

Houthi, la zona industriale e il cambio rotta delle petroliere: milioni di euro di nuovi costi

L'Europa è costretta a fare i conti con la minaccia Houthi e la instabilità che si è venuta a creare nel mar Rosso ed in avvicinamento al canale di Suez. Una situazione che tocca la provincia di Siracusa da vicino, più di quanto si possa credere. Basti pensare alla zona industriale che si rifornisce di petrolio con le grandi navi provenienti dal Golfo Persico. La nuova e preoccupante condizione dell'area, ha convinto il trader Trafigura e la stessa Goi Energy – proprietaria dei grandi impianti Isab – a cambiare le rotte per gli approvvigionamenti.

Le petroliere che da quell'area sono dirette ai pontili industriali della rada di Augusta adesso circumnavigano l'Africa. Decisione di prudenza, per non mettere a repentaglio il prezioso carico. E il dirottamento intorno al Capo di Buona Speranza richiede dai sette ai nove giorni di navigazione in più, oltre ad un significativo aumento dei costi.

Ogni petroliera "spostata" su questa nuova rotta costa, mediamente, 1,2 milioni di euro in più. Un sovraccosto di produzione non previsto di cui si fanno al momento carico trader e cliente ma che – spiegano gli economisti – nel medio-lungo termine potrebbe spingere di nuovo verso l'alto l'inflazione. La paura è, nel caso in esempio, che possa tornare a crescere il costo dei carburanti e dell'energia, sebbene per ragioni diverse da quelle dovuta alla guerra russo-ucraina.

E' bene precisare che la produzione della zona industriale siracusana non è a rischio e che il grezzo arriva anche da altre rotte, sempre via mare. Attenzione però, sempre per

effetto della situazione medio-orientale, adesso lo Stretto dei Dardanelli va verso una sorta di “ingolfamento” da sovraccarico. Con possibili attese e ulteriori ritardi negli approvvigionamenti.

foto dal web

Nasce il Liceo del Made in Italy, nuovo indirizzo anche in due scuole siracusane

Sono diciassette in Sicilia le scuole superiori che attiveranno il “Liceo del Made in Italy”, il nuovo indirizzo di studi previsto dalla legge 206 del 27 dicembre 2023. Suo obiettivo è quello di sviluppare competenze nel campo della tutela e della promozione delle eccellenze italiane in diversi settori produttivi, attraverso lo studio approfondito del sistema industriale del nostro Paese, oltre che delle materie giuridiche, economiche, tecnologiche e delle lingue straniere. L'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale ha pubblicato l'elenco degli istituti che dal prossimo anno scolastico, 2024-2025, daranno il via a questo percorso didattico innovativo. Due gli istituti in provincia di Siracusa nei quali sarà attivato il nuovo corso: il Da Vinci di Floridia e il Corbino di Siracusa. L'attivazione del nuovo liceo è subordinata alla sussistenza di requisiti quali il numero degli iscritti, la dotazione organica del personale docente e la disponibilità di locali idonei. In caso contrario, la decorrenza del nuovo percorso didattico sarà posticipata di un anno.

«I tempi di attivazione del Liceo del Made in Italy – dice

l'assessore regionale all'Istruzione, Mimmo Turano – sono stati molto stretti, eppure il dato siciliano mi sembra incoraggiante e indicativo di una grande capacità di progettazione e di voglia di innovazione. Le potenzialità del made in Italy sono notevoli e imparare a comprenderle è una prospettiva importante per il futuro della scuola e dei nostri giovani».

Hanno aderito tre istituti nell'Agrigentino, due nel Nisseno, tre nel Catanese, tre nel Messinese, due nel Trapanese ed, infine, uno in provincia di Palermo ed uno a Ragusa.

La Vardera incontra don Prisutto, “veleni ambientali nel siracusano, tutelare la salute”

Il deputato regionale Ismaele La Vardera ha incontrato a Palermo il parroco di Augusta don Palmiro Prisutto. Il sacerdote, in passato arciprete in Chiesa Madre, è noto per le sue battaglie in tema ambientalista. E di industria e tutela ambientale hanno parlato i due nel corso dell'incontro in Ars. “Don Palmiro Prisutto è un parroco coraggioso che da anni si batte contro i veleni ambientali che continuano a provocare morte nella zona di Augusta, Priolo e Melilli. Don Palmiro con coraggio citava i nomi dei morti durante le sue omelie, purtroppo la chiesa non ha gradito e ha deciso di rimuoverlo dalla sua parrocchia di Augusta. Quella dei veleni sarà una delle battaglie principale da affrontare durante questa legislatura, creerò per la prima volta nella storia un intergruppo parlamentare sul tema dei veleni ambientali,

promuovendo iniziative tra Palermo e Siracusa”, anticipa La Vardera.

“Non sono stato eletto a Siracusa, ma credo che un deputato debba lavorare non solo per la propria provincia, ma per tutta la Regione. Credo debba esser una battaglia di tutti i deputati – conclude La Vardera – perché se su certi temi, se la politica non interviene, la storia ci condannerà come complici”.

La sfida di Archimede 2.0, un futuro solare possibile: da Siracusa all’Australia (via Report)

La solar car siracusana Archimede 2.0 ancora protagonista su Report. La popolare trasmissione di Rai3 si era già occupata dall’ambiziosa scommessa nata in riva allo Ionio: produrre con tecnologie nuove e low cost un’auto alimentata con l’energia del sole. E non poteva che essere la città di Archimede e dei suoi storici specchi ustori a dare alla luce questo coraggioso progetto arrivato alla seconda fase di sperimentazione con la sola car 2.0.

Il progetto siracusano si è spinto sino all’Australia, per partecipare alla World Solar Challenge (unica italiana). Una partecipazione divenuta presto un’avventura vera e propria, per una serie di peripezie a cui il team di Futuro Solare onlus ha comunque saputo rispondere, anche con l’aiuto della comunità italiana residente in Australia.

Sin qui, però, il mondo industriale ha dato poco spazio allo sviluppo e produzione delle intuizioni del team siracusano

finite nel corredo di Archimede 2.0. E su questo aspetto, gli inviati della trasmissione condotta da Sigfrido Ranucci si sono spesi per portare a conoscenza dei grandi gruppi le potenzialità di una produzione su larga scala di software e tecnologia sviluppate da Futuro Solare onlus. C'è ancora del genio nella terra che fu di Archimede, coltivato da professionisti, studenti ed amatori siracusani nei 95 m2 di un container divenuto casa del futuro con il coinvolgimento anche delle principali università siciliane.

[clicca qui per rivedere il servizio andato in onda su Report](#)

Verso il Carnevale di Melilli, carri allegorici e maestosità dei festeggiamenti

Conto alla rovescia a Melilli per la 64.a edizione del Carnevale. La maestosità dei festeggiamenti e la sue peculiarità che hanno portato tra l'altro a definirlo il Carnevale più Stretto d'Italia (vista la caratteristica delle viuzze del centro storico) fanno di questo appuntamento uno dei più attesi in provincia di Siracusa e non solo.

Caratteristici i carri "mignon" (larghezza massima di 2,40m) che poi, una volta raggiunte le più ampie piazze del paese, si srotolano come vere e proprie pergamene raggiungendo anche i 12 metri di larghezza ed i 15 di altezza.

Melilli ha una tradizione lunghissima del Carnevale, in cui i primi accenni risalgono addirittura al 1853. Le prime "comitive" si dovrebbero invece attestare intorno al 1936 con il primo carro allegorico "Vivere. Non si muore mai" de "A Sommeggiata".

Melilli è stata inserita nella Rete dei Carnevali Storici d'Italia dal Ministero della Cultura, con una progettazione culturale portata avanti dalla Cooperativa "Badia Lost & Found", a dimostrazione che la valorizzazione dei territori e del loro patrimonio culturale passa attraverso una sapiente partnership tra pubblico e privato.

Ma tutto il territorio melillese rappresenta un "contenitore creativo", basta pensare alla grande tradizione della frazione di Villasmundo, che con le sfilate in maschera delle comitive e dei carri allegorici, arricchiscono il folto palinsesto carnascialesco del comprensorio ibleo.

Anche quest'anno grande attenzione sarà data agli spettacoli d'intrattenimento e a "madrine" famose, ma per i dettagli si dovrà aspettare ancora qualche giorno.

San Sebastiano, la processione in Ortigia per il compatrono di Siracusa

Puntuale alle 17 il simulacro di San Sebastiano è uscito dalla chiesa di Santa Lucia alla Badia, a Siracusa. È il giorno della processione per le vie di Ortigia che festeggia così il compatrono.

Da diversi anni la processione, riportata in auge dal comitato, si svolge la domenica successiva al giorno dedicato a San Sebastiano (20 gennaio) e questo per permettere a lavoratori e famiglie di partecipare, dato l'alto numero di devoti.

In poco meno di tre ore previsto il rientro nella chiesa che chiude ad angolo piazza Duomo. E prima che il simulacro torni ad essere custodito nella sua nicchia, tradizionale asta dei

doni.

Domenica amara, il Siracusa cade in casa dell'Igea Virtus

La prima sconfitta stagionale per il Siracusa si consuma amara in casa dell'Igea Virtus. I padroni di casa capovolgono la partita nella ripresa e con due reti nei secondi quarantacinque minuti frenano la corsa azzurra.

E dire che all'intervallo sembrava una domenica perfetta, con la squadra di Cacciola in vantaggio e il Trapani sotto a Vibo (partita questa iniziata in anticipo). Poi è cambiato tutto.

Siracusa insolitamente timido e l'Igea, che non veniva certo da un periodo brillante, ha trovato energie e risorse per approfittarne.

Al gol di Aliperta, implacabile di sinistro su punizione (era il 21') hanno risposto prima Longo al 52' e Di Piedi con un'incornata vincente.

Si ferma a 20 la scia di risultati utili del Siracusa. Il Trapani, invece, fa un balzo avanti vincendo 5-2 in casa della Vibonese, ribaltata nella ripresa.

Azzurri in silenzio stampa al termine.

Siracusa e il suo territorio

conquistano le guide turistiche mondiali: “Amazing”

Alla scoperta della suggestiva zona montana di Siracusa. I primi giorni del convegno mondiale delle guide turistiche hanno portato i circa 300 partecipanti, arrivati dai quattro angoli del mondo, a Ferla e poi a Pantalica con passaggio anche a Sortino. L'architettura, le chiese, i paesaggi naturali e – ovviamente storia e archeologia – hanno affascinato i delegati internazionali che hanno riempito di appunti e foto i taccuini e gli smarphone. In particolare, tutti conquistati dalla visita al cosiddetto palazzo del principe a Pantalica, detto Anaktoron.

Spazio alle “esperienze” quest'oggi, nelle tenute della zona di Case Damma. Hanno assistito al processo di realizzazione della mozzarella, quindi hanno raccolto agrumi in un limoneto prima ed un aranceto poi. Il cibo al centro della giornata e non poteva mancare un ricco pranzo a base di prodotti tipici del territorio e della cucina siciliana.

Anche il food è ormai un aspetto importante nella creazione e nella proposta di una destinazione di viaggio. Voti alti per la proposta Siracusa che può contare adesso anche sul “supporto” internazionale delle circa 300 guide turistiche che prendono parte al convegno mondiale. Nei prossimi giorni si entra nel vivo, con l'appuntamento clou al teatro comunale di Ortigia.

Dai domiciliari al carcere in poche ore: evade due volte e tenta una rapina

Ad Avola, i Carabinieri hanno arrestato una 42enne per evasione, lesioni personali e tentata rapina. La donna era sottoposta ai domiciliari per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale. Ma nel corso della notte, è evasa e si è introdotta in un'abitazione privata per perpetrare un furto. E' stata sorpresa dalla stessa proprietaria di casa che ha ingaggiato una colluttazione con la donna.

I militari, immediatamente accorsi, hanno arrestato la 42enne. E' stata nuovamente posta ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria aretusea.

Qualche ora dopo, la donna è evasa nuovamente ed è stata rintracciata dai Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile di Noto che l'hanno arrestata e condotta in carcere.

Chiesetta di Marzamemi affidata a privata, i dubbi di Gennuso (FI): "Regole non rispettate"

Sarà discussa martedì pomeriggio all'Assemblea Regionale Siciliana l'interrogazione parlamentare con cui Riccardo Gennuso (FI) ha chiesto alla Regione chiarimenti sull'affidamento a privati della chiesetta dedicata a San Francesco di Paola, a Marzamemi. Un atto che, secondo il

parlamentare di Forza Italia, sarebbe avvenuto al di fuori delle regole, con rischi per la tutela di un bene monumentale tutelato dalla Sovrintendenza.

Nella sua interrogazione, Gennuso aveva segnalato innanzitutto l'anomalia costituita dal bando di affidamento fatto dal Comune di Pachino, prima ancora che la stessa amministrazione ricevesse il bene dalla Sovrintendenza di Siracusa che ne è proprietaria.

A destare preoccupazione era stato poi il fatto che nel bando non si faceva alcun riferimento alla necessità di una tutela del bene dal punto di vista architettonico e, soprattutto, alla necessità di pareri preventivi da parte della stessa Sovrintendenza per qualsivoglia intervento o utilizzo della chiesetta.

“Mi aspetto dal Governo – afferma Gennuso – una risposta chiara che ponga fine ad una vicenda che non solo rischia di arrecare danno ad importante bene monumentale, ma soprattutto rischia di sottrarlo ad una vera fruizione aperta alla comunità, vanificando anche gli interventi e gli investimenti fatti nel tempo per il recupero funzionale dell'immobile.

Vigileremo perché la Chiesetta sia adeguatamente tutelata e valorizzata, cosa che però non può avvenire con provvedimenti amministrativi frettolosi e opachi.

La chiesetta di Marzamemi, eretta nel diciottesimo secolo, è stata di recente restaurata per farne un museo del mare con reperti legati alla storia e alla tradizione del borgo marinaro.